

1. Quali sono le principali motivazioni per cui nasce l'indagine Edit?

La rilevazione EDIT (Epidemiologia dei Determinanti dell'Infortunistica stradale in Toscana) dell'ARS Toscana nasce nel 2005 con cadenza triennale, e con un campione di studenti e studentesse tra i 15 ed i 19 anni per rispondere a una necessità concreta di monitorare, analizzare e comprendere i determinanti degli infortuni stradali, con un focus specifico sulla popolazione adolescente toscana. Questo strumento si colloca all'interno del quadro più ampio del sistema di sorveglianze regionali e nazionali sui comportamenti ed abitudini di salute che da anni sono implementate sul nostro territorio, volte a migliorare la salute pubblica e a ridurre il peso degli infortuni stradali.

La Toscana, come altre regioni italiane, ha registrato un elevato impatto degli infortuni sia in termini di mortalità che di morbilità nella popolazione adolescente. Ricordiamo che l'infortunistica stradale è la prima causa di mortalità per i soggetti maschi e femmine sotto i 35 anni. EDIT nasce quindi per raccogliere dati dettagliati sugli infortuni stradali, le loro cause e le circostanze, con l'obiettivo di delineare un quadro epidemiologico preciso.

I dati EDIT forniscono informazioni essenziali per la programmazione di interventi sanitari e la valutazione dell'efficacia delle politiche di prevenzione già attuate.

In sintesi, la rilevazione EDIT dell'ARS Toscana nasce con l'obiettivo di colmare il gap informativo sui determinanti dell'infortunistica stradale, offrendo una base scientifica per orientare le decisioni politiche e migliorare la salute della popolazione toscana attraverso strategie di prevenzione mirate ed efficaci.

2. Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, emergono delle differenze significative in base al genere e in base all'età?

EDIT è rivolto ad un segmento di popolazione che sta attraversando una fase particolare della sua vita, in cui il gruppo dei pari e le relazioni sociali acquisiscono sempre maggiore importanza e aumenta la probabilità di sperimentare e adottare comportamenti trasgressivi che possono avere conseguenze sulla salute attuale e futura.

Dai dati di EDIT emerge come siano le ragazze a mettere in atto più frequentemente comportamenti a rischio (quali alcol e fumo) rispetto ai coetanei maschi, soprattutto negli ultimi anni.

Sul consumo di tabacco, l'edizione 2022 ha rilevato che negli anni la situazione è migliorata ma si osserva un'inversione di consumo rispetto al genere, infatti, la diffusione è maggiore nelle ragazze ma l'intensità rimane maggiore nei ragazzi. Dall'indagine emerge che il 54,7% degli studenti toscani ha provato a fumare, con ampie differenze di genere: 60,2% delle ragazze contro il 49,6% dei ragazzi. Rispetto all'edizione precedente, quella del 2018, i numeri sono in calo, anche se si mantiene la differenza per genere (nel 2018 fumavano il 63% delle ragazze e il 58% dei ragazzi). Per quanto riguarda l'età di inizio al fumo, è emerso che il 72,6% dei fumatori regolari ha iniziato a fumare prima di aver compiuto 16 anni, anche su quest'aspetto si mantengono le differenze di genere, con il 76,4% delle femmine e il 67,5% dei maschi.

L'alcol rimane la sostanza maggiormente utilizzata dai giovani a livello nazionale e internazionale ed infatti, dalla rilevazione del 2022 è emerso che 8 adolescenti su 10 hanno bevuto almeno una volta nella vita, percentuale inferiore rispetto al 2018 (93%), l'abitudine è più diffusa tra le ragazze (83,7% vs 80,5%). Esistono ulteriori differenze di genere e campanelli di rischio sulle modalità del bere: mentre le ubriacature risultano più diffuse tra le ragazze, il binge drinking è più diffuso tra i ragazzi. Si rileva, invece, un maggior rischio nei maschi per quanto riguarda gli incidenti stradali: sono infatti il 38,2% dei maschi ad aver avuto almeno un incidente nella vita, contro il 27,7% delle ragazze.

3. Nell'ultima edizione dello studio Edit 2022, quali sono stati i comportamenti a rischio che durante la pandemia sono aumentati tra la popolazione giovanile?

La pandemia da Covid-19 ha portato ad un forte stravolgimento della routine della popolazione adolescente. L'isolamento e il distanziamento sociale hanno impattato non solo sulle abitudini e i comportamenti ma hanno provocato non pochi effetti sulla salute mentale delle generazioni più giovani.

Nel questionario 2022 è stata dedicata una sezione specifica all'impatto della pandemia che ci ha restituito un quadro a forti tinte chiare e scure. Ciò che preoccupa di più sono le dimensioni del distress e del benessere psichico, mentre tradizionali indicatori come il consumo di sostanze o il rischio di incorrere in un infortunio grave alla guida sono stabili o in diminuzione (i cosiddetti "effetti paradox")

Sono emersi inequivocabili segni di malessere, come una quota rilevante di adolescenti, prevalentemente ragazze, che hanno dichiarato di aver intenzionalmente provocato ferite sul proprio corpo, di aver avuto una diminuzione delle ore di sonno dormite e l'aumento di ore passate davanti agli schermi o allo smartphone. Le ragazze sono quelle che in misura maggiore hanno vissuto sentimenti di nervosismo, irrequietezza, senso di inutilità e di umore depresso con un incremento, rispetto al 2008 di oltre 25 punti percentuali (nel 2008 erano il 25,9%, nel 2022 il 52,7%).

Le domande sul Covid ci hanno restituito una popolazione di giovani preoccupata per il futuro di salute e di lavoro, percezione trasversale ai diversi stati socio economici di appartenenza delle famiglie.

L'edizione 2025, che si svolgerà nei prossimi mesi, ci permetterà di capire se tali comportamenti si sono radicati nella popolazione adolescenziale o sono rientrati e si è tornati alle abitudini pre-pandemia.

4. Confrontando le varie edizioni dello studio Edit e in previsione del rapporto 2025, avete dovuto introdurre nuove tematiche per indagare i comportamenti a rischio emergenti?

Quest'anno ricorrono i 20 anni dell'Indagine EDIT e nell'arco di questi 20 anni abbiamo raccolto molti dati e indagato un ampio spettro di comportamenti. L'indagine ci ha permesso di conoscere molti cambiamenti avvenuti nei giovani toscani e verificare come i comportamenti, i pensieri e i ragazzi siano variati nel corso degli anni.

Progressivamente nelle varie edizioni che si sono succedute il questionario si è arricchito di varie sezioni che adesso sono in grado di quantificare non solo il peso dei fattori di rischio sull'infortunista stradale ma tentano di descrivere dei profili a rischio per la salute nella popolazione adolescente.

Alcune tematiche restano dei punti saldi dell'indagine, anche perché sono la base da cui siamo partiti e ci permettono di poter fare dei confronti e monitorare i trend, così da mantenere alta la soglia di attenzione su determinati alert. Dall'altra, però, la società è cambiata, sono comparsi sulla scena nuovi pericoli e nuovi temi di attenzione. Nel questionario sono state introdotte importanti modifiche per comprendere meglio l'evoluzione dello sviluppo dei ragazzi. Per esempio, ad ogni edizione rivediamo l'elenco delle sostanze, così come l'utilizzo dei social media e delle nuove tecnologie, mondo continuamente in cambiamento. Negli anni abbiamo aggiunto più domande legate al bullismo, al cyberbullismo e al gioco d'azzardo ed è stata aggiunta una sezione sull'identità di genere.

Infine, nell'edizione 2025 abbiamo inserito due nuovi temi che raccolgano l'orientamento e le opinioni delle nostre ragazze e ragazzi: il cambiamento climatico e la violenza di genere. Abbiamo ritenuto importante approfondire questi temi, assolutamente di attualità, per comprendere quanto i ragazzi siano consapevoli di certi rischi